

**Alloggi condivisi per studenti e anziani
a Lussemburgo**
Shared residence for students and elderly
in Luxemburg



PROGETTO A+T architecture-Claudine Arend
et Anouk Thil

CRONOLOGIA 2015, progetto | 2016-2017, realizzazione

FOTO Boshua Bohumil Kostohryz

testo di Leila Bochicchio

43

L'edificio, localizzato in un'area residenziale della città di Lussemburgo, si sviluppa su un lotto angolare concesso dalla municipalità alla fondazione Caritas per insediarvi un'innovativa proposta di coabitazione intergenerazionale, rivolta a persone o piccoli gruppi a basso reddito.

Lo spunto programmatico dell'operazione, accolto ed efficacemente interpretato dalla soluzione spaziale del progetto, è di far coesistere in maniera fruttuosa realtà totalmente diverse ed estranee, per abitudini e attitudini, all'interno dello stesso sistema residenziale, tentando di fare della convivenza un'opportunità vantaggiosa per tutti anziché un ostacolo all'autonomia e libertà di ognuno. Il contesto dell'operazione è un quartiere abitativo di espansione, a nord della città, che dagli anni '70 si è sviluppato senza un preciso programma urbano,

decretando un intorno edilizio privo di specifiche caratteristiche o qualità. Il tessuto edilizio, benché disomogeneo e periferico, è dotato di servizi e attività commerciali in stretta prossimità con la costruzione, contigua a un grande asse viario a carattere interurbano servito dalle linee del trasporto pubblico.

L'opera sorge in aderenza a un fabbricato residenziale preesistente di modesta entità, proseguendo e concludendo l'isolato. La semplicità e lieve introversione manifestate all'esterno, attraverso fattezze e finiture d'involucro semplici e sintetiche, si oppongono a un interno in cui il singolare programma funzionale offre spunto per interessanti soluzioni distributive, spaziali e materiche.

Il volume si sviluppa complessivamente su quattro livelli, ospitando nell'insieme 15 unità abitative autonome e



distinte. Di queste due sono riservate agli studenti, dodici ad adulti o anziani e una al personale di supporto. L'interrato è adibito a una serie di locali di servizio in diretta connessione con i piani superiori e a parcheggio privato per automobili e biciclette; il piano terra e i due livelli a destinazione residenziale risultano dall'aggregazione delle unità abitative, tra loro indipendenti, ma poste in connessione e relazione attraverso gli organismi di distribuzione che si aprono in alcuni ambienti a uso condiviso.

Le residenze si distinguono secondo due principali tipologie: alloggi collettivi per gli studenti e appartamenti bilocali per adulti o anziani. Le due abitazioni studentesche, tra loro identiche e sovrapposte al piano terra e al primo livello, comprendono ciascuna sei ampie stanze singole (15 mq), in alcuni casi provviste di balcone a uso esclusivo, e una zona giorno. Il blocco centrale di servizio, che ospita la cucina e i bagni, funge da zona di cuscinetto tra i nuclei privati e l'area di soggiorno comune, assicurando un congruo isolamento acustico e un accesso opportunamente protetto e isolato alle varie stanze, in tal modo provviste di un buon livello di privacy. Le tipologie individuali, dallo schema più tradizionale, destinate ad anziani soli o a persone inserite in processi di re-integrazione sociale, si conformano secondo diversi layout di pianta, sviluppandosi però con metrature uniformi e includendo le stesse dotazioni interne: una stanza da letto, generalmente singola, bagno e soggiorno con angolo cottura. Gli appartamenti ai livelli superiori sono dotati di balcone privato in connessione con la zona giorno mentre quelli al piano terra approfittano di accessi diretti al piccolo giardino pertinenziale che circonda l'edificio.

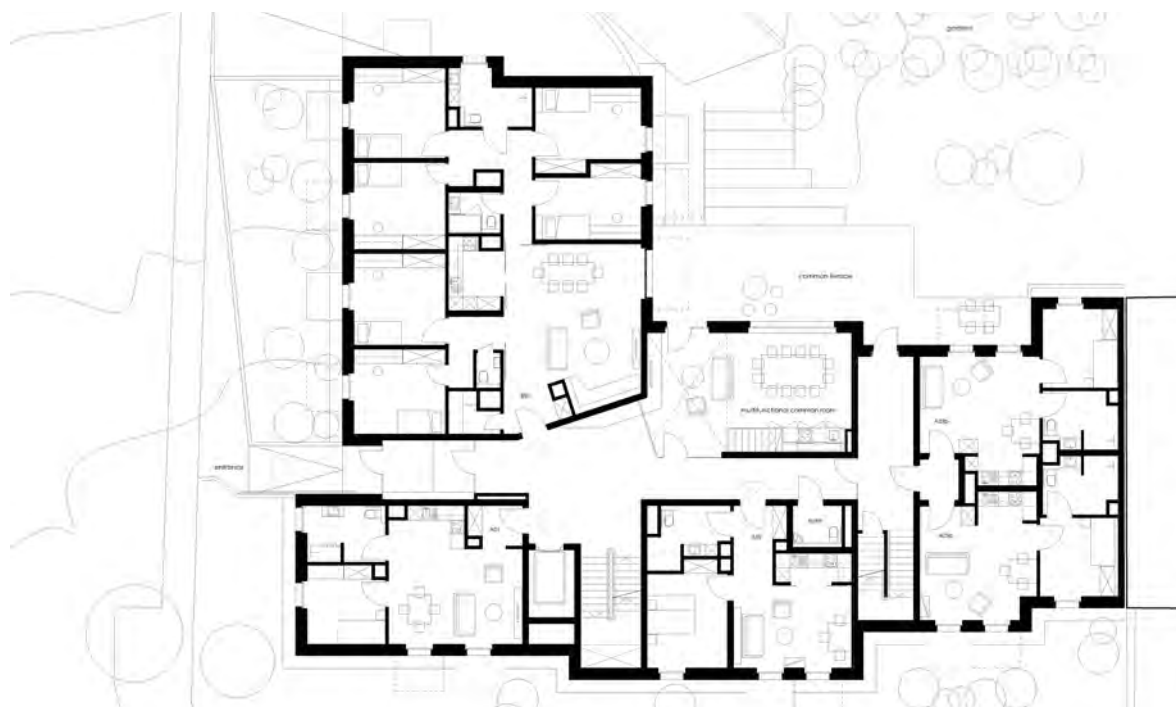
Centro fisico e simbolico dell'impianto sono gli ambienti a uso comune, attraverso cui si concreta l'obiettivo di

realizzare un sistema in cui la dimensione privata di ciascun residente possa entrare in contatto e trarre giovamento della presenza e compagnia dell'altro.

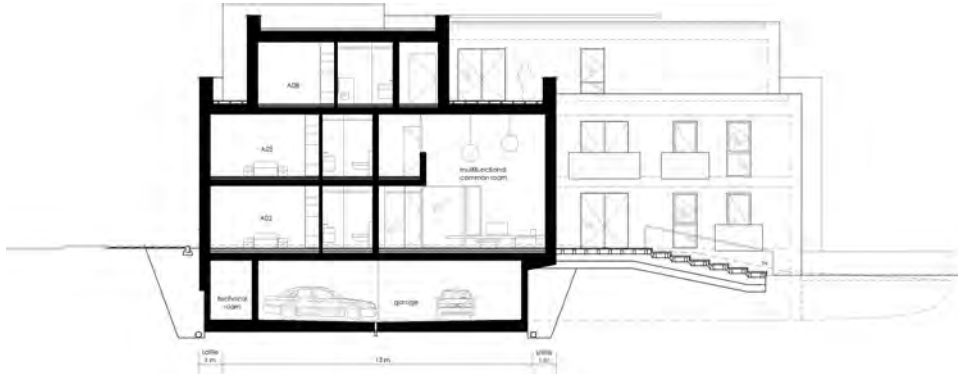
Abbandonata l'intimità delle singole "case nella casa", gli abitanti possono approfittare, infatti, di occasioni di scambio e comunione all'interno della sala comune, collocata in posizione baricentrica e dilatata spazialmente ad attraversare i primi due livelli.

Questo spazio, accessibile sia dalla distribuzione interna che direttamente dall'esterno, dove si apre in un'ampia terrazza, ospita al piano terra la zona di soggiorno a doppia altezza, la zona pranzo conviviale e la cucina, ricavata al di sotto di una comoda scala; questa raggiunge il piano superiore, aprendosi in un aggiuntivo ambito polifunzionale condiviso. Questo secondo livello, affacciato sul soggiorno sottostante, è allestito come zona di studio e lavoro: un piano di appoggio ininterrotto, fungendo anche da parapetto, borda il perimetro della stanza, ordinando le postazioni computer che incoraggiano la collaborazione tra i giovani studenti e gli anziani, meno avvezzi al mondo informatico. Completano l'offerta una piccola lavanderia, servizi igienici e una stanza per trattamenti fisioterapici. All'esterno è infine prevista una porzione di giardino adibita a orto, per incentivare il lavoro comune e la collaborazione nella presa in carico da parte di tutti i residenti degli spazi e servizi in dotazione.

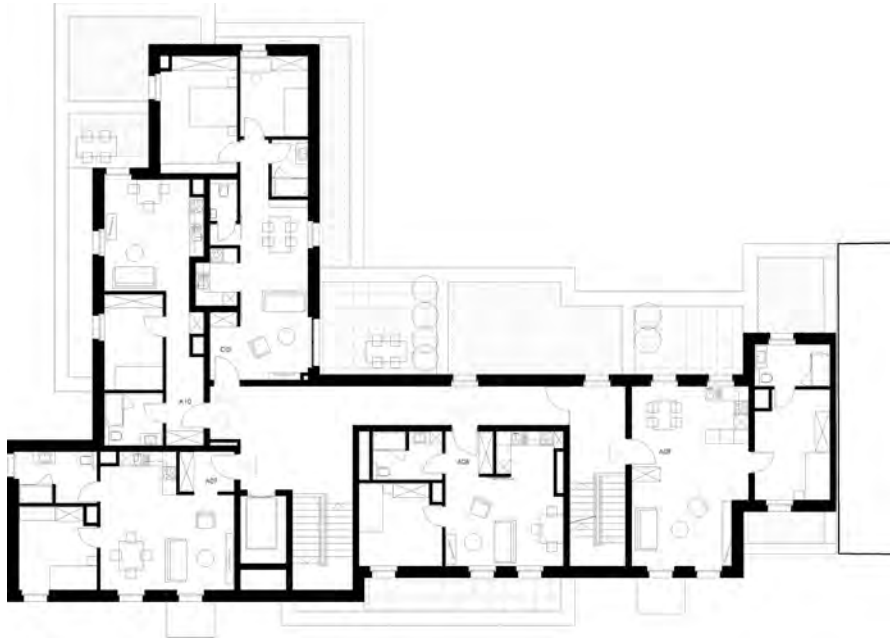
Il progetto punta alla sostenibilità anche dal punto di vista energetico, attraverso un alto livello d'isolamento dell'involucro e il controllo meccanico della ventilazione interna; i principi bioclimatici e la compattezza della costruzione consentono di mantenere bassi i costi di gestione e manutenzione dell'edificio, che in tal modo non aggravano la modesta spesa di locazione sostenuta dai residenti.



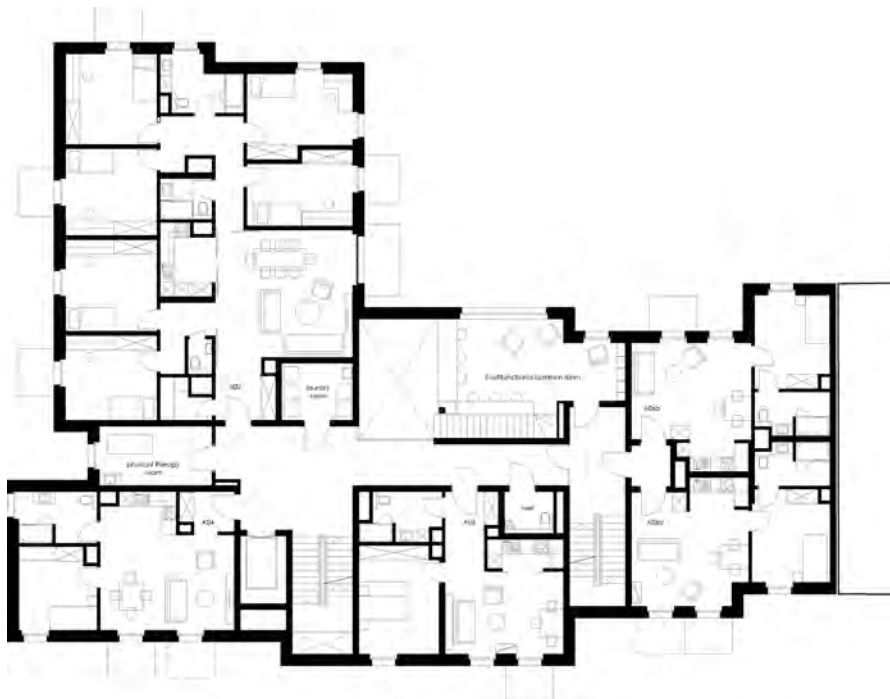
Pianta piano terra Ground floor plan



Sezione trasversale Cross section



Pianta piano secondo Second floor plan



Pianta piano primo First floor plan





Located in a residential area of Luxembourg, this building occupies a corner lot provided by City Government to the Caritas Foundation to host an inter-generational co-housing development for people or small groups with a low income.

The operation, efficiently interpreted by the architectural design, is focused on establishing a coexistence between different groups within a unique residential structure. This coexistence is presented as an advantage rather than a restriction on personal autonomy.

The residential district in which the project is located is a part of the city that developed without a precise urban plan. Despite being inhomogeneous and peripheral, the area nonetheless offers a range of services and commercial activities and is served by different public transit lines.

The building is simple and features a slightly introverted envelope, juxtaposed against interiors filled with interesting solutions to layouts, spaces and the use of materials.

A four-storey building hosts 15 autonomous and distinct flats. Private parking for bicycles and cars is located in the basement. The flats on the ground floor and upper two levels are independent though connected by common circulation and shared spaces.

The flats belong to two main typologies: collective units for students and two-room units for adult or elderly residents. The two student flats each feature six large rooms, some with balconies, and a living room. The central block of

services, with a kitchen and bathrooms, works as a buffer between the private and common areas. The individual typologies, based on a very traditional layout, include a bedroom, generally single, bathroom and living room with a kitchenette. Flats on the upper levels feature balconies while those on the ground floor enjoy direct access to the small garden surrounding the building.

The common areas are the physical and symbolic heart of the project. It is here that the idea of creating a system in which the private dimension of each resident benefits from the presence and company of others takes form. By abandoning the intimacy of individual *homes in a home*, residents enjoy occasions for meeting and common experiences in the central room, located at the heart of the plan and occupying the first two levels.

At ground floor this space takes the form of a double height living room, with a shared dining table and kitchen, located beneath a broad stair; the stair connects to the upper level, overlooking the living room and designed for use as a study and work space. The programme is completed by a small laundry and a physiotherapy treatment room. Outside, a portion of the garden used to grow fruit and vegetables offers a further incentive to collaboration between residents and the care for shared spaces and services.

The compactness of the structure and bioclimatic devices limit upkeep and operational costs and help maintain affordable rents.